

Servizio permute tra soci



IACAL
Roma - Viale del Policlinico, 137 Tel. 06/85495

leri ● minima 0°
● massima 16°
Oggi il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.56

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

LA PAURA DELL'AIDS

Quarto giorno di proteste nell'asilo di via del Beverino a Torvecchia
I genitori non portano i loro figli: «Può trasmettere il virus ai bambini»

Nido ancora vuoto contro Alessandro

E il piccolo sieropositivo resta a casa

**Gli esperti
«Impossibile
ogni tipo
di contagio»**

Quarto giorno con le stanze vuote nell'asilo nido di via del Beverino. Non sono entrati i sessanta bambini, che le madri tengono a casa per protesta, non è entrato nemmeno Alessandro, il piccolo sieropositivo, che ha scatenato la rivolta dei genitori. Il bambino era al suo primo giorno di nido ma la zia ha preferito non portarlo. «Ha il raffreddore» è la giustificazione. E l'asilo è rimasto deserto.

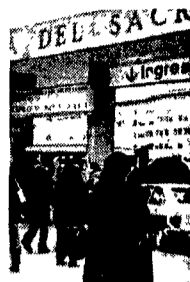
STEFANO POLACCHI

L'atmosfera gelida del nido di via Beverino, a Torvecchia, è stata rotta solo dallo squillo di una telefonata. Quella della zia di Alessandro, il bambino di 15 mesi, sieropositivo dalla nascita, che ha scatenato la rivolta delle

piccolo sarebbe dovuto entrare per il suo primo «giorno di scuola». I locali dell'asilo sono rimasti deserti anche ieri, i giochi abbandonati, gli stanzoni e i lettini vuoti. Solo le operatrici, come se nulla stesse accadendo, continuano a «timbrare i cartellini» e a trascorrere le ore in solitudine, in attesa che qualcuno sblocchi la situazione. Ma lo «sciopero bianco» dei genitori di Torvecchia non accenna a finire. Le mamme insistono nella loro protesta, «non contro Alessandro ci tengono a dire, «ma contro l'assenza di garanzie e di sicurezza rispetto ai problemi che un caso del genere inevitabilmente pone in un asilo nido, contro l'abbandono in cui l'istituto è stato lasciato».

Ma perché Alessandro dovrebbe andare al nido? Per vivere ore di solitudine? Nell'asilo di via Beverino, a far da portavoce alle operatrici «che non rilasciano dichiarazioni», c'è un rappresentante del Msi, Toni Augello, che segue la questione in quanto il presidente del comitato di gestione del nido è un consigliere circoscrizionale del suo partito, eletto dal personale stesso e dai genitori. «Si è innescato un meccanismo di rimozione del problema - afferma il misino - si è garantita la sicurezza a parole e poi basta. Chiusa la discussione. Ma non è così: se i genitori hanno ancora paura, per quanto in-

Primo trapianto di fegato da bambino a bambino



È stato compiuto sabato scorso, al Policlinico «Gemelli» (nella foto), dal prof. Salvatore Agnes e Marco Castagneto, il primo trapianto di fegato da bambino a bambino. In realtà un primo intervento fu eseguito a Milano, a giugno. Ma alla piccola paziente (sette anni), fu trapiantato metà fegato donato da un adulto. Nel caso di Roma, invece, il donatore è un bambino, coetaneo del piccolo paziente, Antonio Ciarambino. «La difficoltà di eseguire interventi del genere - ha detto Agnes - è legata proprio alla scarsità di organi disponibili. Mentre organi come il cuore o il rene hanno una maggiore adattabilità all'organismo ricevente, il fegato richiede una sostituzione con un organo quasi identico». Le condizioni di Antonio Ciarambino sono comunque soddisfacenti, anche se la prognosi verrà sciolta solo fra qualche settimana.

Non è mai troppo presto per scrivere alla Befana

Anche quest'anno si svolgerà la manifestazione «Viva la Befana», organizzata dall'Anali, con il patrocinio della presidenza della Repubblica, del Comune, della Provincia e della Regione. Saranno coinvolti tutti i ragazzi delle scuole medie ed elementari e i loro nonni (previsti premi per il tema migliore, ai bambini, per la poesia agli anziani). Ma questa volta non si rimarrà solo nel mondo della fantasia. Si chiederà infatti alla vecchiaia di darci una mano a risolvere i problemi più urgenti per la nostra città. Il tema della V elementare e delle medie è, infatti, questo: Come vorresti i servizi pubblici se il portasse la Befana? Il programma prevede l'arrivo dei Re Magi per il 6 gennaio e una passeggiata ecologica in bicicletta.

Pala: «Crisi in Campidoglio se non passa la delibera Sdo»

«Se verrà bloccata la delibera sullo Sdo, non so che senso avrebbe la permanenza del Psi nella giunta comunale». La minaccia di crisi viene dall'assessore all'Urbanistica, Antonio Pala, reduce dalla disavventura delle targhe alterne, secondo il quale sullo Sdo i socialisti sono disposti a discutere, ma non ad accettare compromessi «che mettano a repentaglio le cose da fare». Quella delle targhe alterne - ha detto poi Pala - è una vicenda chiusa, ma che «ha avuto il merito di portare allo scoperto la belluina reazione della lobby dell'automobile».

Pci, Psi, Psdi e Pri occupano la Circostrizione di Fiumicino

Il presidente della XIV circoscrizione, a Fiumicino, il democristiano Mario Russo, non vuole proprio lasciare il suo posto. Anzi, si rifiuta di fare il cambio della guardia nonostante sia stato «dimissionato» sin dal 3 marzo. Così Pci, Psi, Psdi e Pri, intenzionati a dare vita ad una nuova maggioranza (senza la Dc), presidente designato il capogruppo comunista Antonio Quadri, hanno occupato il Consiglio che ieri, dopo otto mesi di paralisi, avrebbe dovuto riunirsi. Ma all'ultimo momento Mario Russo ha disdetto la riunione. In evidente stato di esaltazione, ha pronunciato qualche frase sconnessa, ma non è stato in grado di spiegare i motivi del suo gesto.

Diritti per i nomadi Corteo in Campidoglio

Campi sosta, lavoro, scuola, assistenza sanitaria per i 3000 rom che vivono nella capitale. Sono questi gli obiettivi della manifestazione che partirà oggi pomeriggio, alle 17.30, da piazza Esedra e, passando per piazza SS. Apostoli, terminerà con un sit-in davanti al Campidoglio. L'iniziativa è dell'Opera Nomadi ed hanno aderito tante associazioni democratiche, laiche e cattoliche. Dietro alle due roulotte che apriranno il corteo, insieme ai rappresentanti di tutte le tribù zingare di Roma ci saranno il Pci, Dp, Verdi, Sinistra indipendente, Lista di lotta, comitati di quartiere, i sindacati confederali, Acli, Azione cattolica, Caritas diocesana.

Domani sciopero degli studi specialistici convenzionati

Sono 1500 gli studi specialistici convenzionati esterni con le Usl della Regione Lazio (analisi, radiologie, terapie fisiche e visite) che restano chiusi al pubblico domani, anche per le prestazioni libero-professionali ai paganti in proprio. «È il primo atto di una serie di interventi sindacali - dicono gli interessati - per risolvere la disastrosa situazione del settore sia per gli aspetti normativi che per quelli economici. Basti pensare alle enormi difficoltà che incontrano i cittadini per ottenere le autorizzazioni da parte delle Usl a prestazioni presso gli specialisti di fiducia e agli assurdi ritardi delle liquidazioni che risalgono ad intere mensilità degli anni '85, '86, '87». In occasione dello sciopero si svolgerà un'assemblea della categoria presso la sede del Consiglio regionale in via della Pisana.

ANTONELLA MARRONE



Armato d'ascia sequestra 4 dipendenti dell'Italstat

Armato d'ascia, ha tenuto in ostaggio per un'ora quattro dipendenti dell'Italstat di via Bardanzellu 6, dopo aver seminato il panico nel quartiere Colli Aniene. Gli uomini del commissariato San Basilio, però, sono riusciti a persuadere a liberare gli impiegati, usciti incolumi dalla brutta avventura. Franco Oddo, un pregiudicato di 21 anni, è stato arrestato. In evidente stato di esaltazione, ha pronunciato qualche frase sconnessa, ma non è stato in grado di spiegare i motivi del suo gesto.

Il Pci denuncia tentativi di speculazione

«Appartamento pieno centro svende Opera Pia...»

STEFANO DI MICHELE

Immobili in pieno centro storico, a 330.000 lire al metro quadro. Un vero affare, per chi compra. Ma per chi vende? Perché vende ad un prezzo così basso, contro un valore di mercato che si aggira intorno a diversi milioni per metro quadro? Una domanda da girare direttamente all'Opera Pia Sussidio Arata, una delle tante Ipb che nella capitale hanno centinaia di appartamenti nel centro storico. Alla vigilia di ferragosto, dopo essere stata autorizzata dalla giunta regionale un mese prima, ha deliberato la vendita di 41 appartamenti di circa 150 metri quadri e di 17 tra negozi e magazzini, ad una società, la Roma Srl, con un capitale sociale di appena 20 milioni. Passa appena una settimana e l'Opera Pia cambia acquirente. Stavolta viene stipulato un contratto con un'altra società, la Tornante '84 srl. Anche questa ha un capitale sociale di 20 milioni. Il suo amministratore unico è un certo Domenico Rossi e soci risultano due giovanissimi studenti, Sergio Moschetti e Fabrizio D'Agno, di 25 e 23 anni, evidentemente desiderosi di emanciparsi sulla via degli affari oltre che su quella del sapere.

Gli immobili di proprietà dell'Opera Pia sono situati in alcune delle zone più belle e prestigiose della città: via della Pace, via Ciancettoni, via Lavatore e via del Sambuco. Vecchi palazzi, bisognosi di lavori di restauro, ma certo di valore ben superiore a quello stabilito tra l'Opera Pia e la società acquirente. Infatti la Tornante '84, secondo il contratto, si impegna a versare 4 miliardi e 20 milioni: uno alla firma del contratto (ed è già stato fatto) e il resto alla stipula del rogito notarile. A chiedere spiegazioni sulla sconcertante compravendita è il Pci, che in una conferenza stampa tenuta dal capogruppo alla Regione, Pasquale Napolitano, da Sandro Del Fattore, consigliere regionale, da Matteo Amati, consigliere regionale e da Ornello Stortini, segretario della zona vendita, ha denunciato l'intera vicenda. Con loro, i rappresentanti degli abitanti dei palazzi in vendita, che avevano proposto, senza alcun risultato, di acquistare gli immobili a un prezzo superiore di quello pagato dalla Tornante '84. «La svendita degli stabili - hanno detto gli esponenti comunisti - rappresenta una operazione clientelare della giunta regionale, e vi sono molti punti oscuri ed irregolarità». L'intera documentazione, nei prossimi giorni, sarà inviata alla Procura della Repubblica.

Giudici sotto zero, salta il processo

«In Corte d'assise è sceso un silenzio di gelo»: quante volte nei resoconti dei processi che hanno fatto la storia del giornalismo giudiziario, si parla di quella sensazione, tra il disagio e la paura, che si avverte durante le fasi più drammatiche delle udienze. Dopo un colpo di scena; quando un'accusa veniva ritrattata in aula. Oppure quando si alzava l'indice accusatore del pm contro un insospettabile colpevole. In questo metaforico «gelo» si è materializzato nella quarta sezione penale del Tribunale, nel corso di un processo per bancarotta contro un ex direttore della Cassa di Risparmio di Roma. Nessun colpo di scena processuale: il termometro era fortemente ancorato allo zero e i termosifoni, nonostante l'arrivo improvviso di un clima invernale, erano rimasti spenti.

Si può amministrare la giustizia all'«addiaccio» in un'aula gelida del tribunale? La disputa giuridica ha «accalorato» per mezz'ora giudici, avvocati e imputati, tutti infreddoliti, presenti ieri mattina nella quarta sezione penale. I difensori hanno presentato un'istanza di sospensione. Il presidente, considerato il

freddo intollerabile, non solo ha accolto la richiesta, ha fatto di più: ha spedito gli atti al pubblico ministero perché avvii un'inchiesta sulla mancata accensione dei termosifoni. Reato previsto: interruzione di pubblico servizio. Sott' accusa il ministero di Grazia e Giustizia.

ANTONIO CIPRIANI

fa un freddo che, oserei dire, penetra nelle ossa. Appellandoci al diritto di tutti i cittadini di non essere giudicati in stato di congelamento, chiedo per tutelare la nostra salute la sospensione dell'udienza» il presidente Cerminara non ci ha pensato due volte. «Pubblico ministero lei che cosa ne pensa?», ha chiesto a Giancarlo Armati che cominciava ad accusare i primi sintomi di intorpidimento da ghiaccio alle mani ed ai piedi. «In tutti i palazzi di piazza-

Clodio hanno messo le caldaie in funzione meno che qui. Quale il motivo?», ha accusato il pm che, d'accordo sulla sospensione, ha ipotizzato, per chi non ha accesso ai termosifoni, il reato di interruzione di pubblico servizio. Così il presidente Cerminara ha sospeso l'udienza, rinviandola al 18 novembre, dopo aver rilevato le condizioni «al di sotto dei limiti di tollerabilità» nell'aula. «La gravità della situazione - ha scritto - era stata prospettata verbalmente già dal 2 novembre, e con provvedimento di sospensione il...». E ieri, nonostante le assicurazioni, ancora niente riscaldamento. Nel provvedimento emesso dalla quarta sezione del Tribunale, oltre alla sospensione, è stato disposto l'invio di copia degli atti al pubblico ministero; nonché il verbale d'udienza al Consiglio superiore della magistratura, ai presidenti della Corte d'appello e del Tribunale di Roma.

Il pm Armati aprirà un'inchiesta per verificare le responsabilità della mancata accensione dei termosifoni. Già, ma di chi è la colpa del «grande freddo»? Del ministero di Grazia e Giustizia che non ha dato l'ordine o dell'addetto al riscaldamento del Tribunale che non ha pigliato il bottone? Oppure dell'esposizione «a nord» delle pareti di cemento e vetri della quarta sezione del Tribunale? Comunque alla fine della mattinata è iniziata la «fase di sbrinatoria giudiziaria». Una mano ignota, chissà da chi guidata, alle 13 ha messo in funzione gli agognati riscaldamenti.

VOTAROMA I lettori dell'Unità giudicano i servizi e la qualità della vita nella capitale.

SCHEDA N. 1

TRAFFICO

- Come giudichi il traffico a Roma?
Il mio voto è: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
- Scegli la proposta giusta per risolverlo
 - Trasformare in isola pedonale l'intero centro storico all'interno delle Mura Aureliane.
 - Realizzare una rete di metropolitane leggere e ferrovie urbane con grandi parcheggi presso le stazioni in periferia.
 - Chiudere alle auto private tutte le strade all'interno del Grande raccordo anulare e mettere in circolazione centomila taxi a tariffa bassissima (mille-duecento lire per corsa).
 - Potenziare le linee di bus dell'Atac e creare nuove linee di tram, istituendo contemporaneamente la tariffa oraria.
 - Istituire la circolazione a stagioni alterne: le auto con targa pari in inverno ed estate, quelle dispari in primavera e autunno.
 - Eliminare isole pedonali, divieti di transito e di sosta, marciapiedi e mezzi pubblici per lasciare il massimo di spazio alle auto private.
 - Ampliare gli orari di chiusura del centro, aumentando i controlli dei vigili su permessi, sosta, corsie preferenziali.
 - Creare percorsi di scorrimento veloce con divieto assoluto di sosta e, contemporaneamente, realizzare parcheggi «a pettine» nelle strade adiacenti.
 - Consentire l'acquisto dell'auto solo a chi può dimostrare di avere a disposizione sufficiente spazio (fuori delle strade) per parcheggiarla, sequestrando e mandando a demolizione tutte le altre.
 - Costruire strade che consentano di evitare il centro a chi non ha necessità di andarci, ma oggi vi è costretto per andare da una zona periferica all'altra.

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Sesso uomo donna Età _____ Professione _____

Compilare, ritagliare la scheda e inviare a l'Unità-cronaca di Roma
VIA DEI TAURINI, 19 - ROMA
Oppure infilare la scheda nelle urne predisposte presso
l'Unità e presso la Federazione del Pci in Via dei Frenantini

E alla Sip propongono: «Organizziamo il Votaroma»

«Cara Unità, ottima iniziativa quella del «Votaroma». Vi inviamo le prime schede che abbiamo raccolto.», ci scrivono i compagni della sezione del Pci della Sip «Cara Unità, l'idea è splendida, ma lasciate più spazio ai lettori», ci dice Filiberto Bocconera, che propone i «jumbo-bus», autobus snodati lunghi il doppio dei normali, e i «taxi-pulli», taxi di linea da usare collettivamente. I questionari comunque continuano ad arrivare numerosi: forza, c'è tempo fino al 16 novembre.